

STAGIONE
DI PROSA
2017-2018

Teatro Santa Chiara
Mina Mezzadri

Dal 21 novembre
all'11 dicembre 2017

Lo spettacolo ha debuttato il
21 novembre 2017
al Teatro Santa Chiara Mina Mezzadri

CTB CENTRO TEATRALE
BRESCIANO

Piazza della Loggia, 6 - Brescia
+39 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

TEATRO SANTA CHIARA
Mina Mezzadri

Contrada Santa Chiara, 50/a - Brescia
biglietteria@centroteatralebresciano.it
Dal 21 novembre all'11 dicembre 2017
feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30 -
lunedì esclusi

www.centroteatralebresciano.it



UNA BESTIA SULLA LUNA



COURTESY OF EDNA BOGOSIAN - PROJECT SAVE ARMENIAN PHOTOGRAPH
ARCHIVES, WATERTOWN, MASSACHUSETTS, USA

DI **RICHARD KALINOSKI**
TRADUZIONE DI **BEPPE CHIERICI**
REGIA DI **ANDREA CHIODI**

UNA PRODUZIONE
CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO,
FONDAZIONE TEATRO DUE PARMA

UNA BESTIA SULLA LUNA

DI **RICHARD KALINOSKI**

TRADUZIONE DI **BEPPE CHIERICI**

REGIA DI **ANDREA CHIODI**

CON

ELISABETTA POZZI

(*SETA TOMASIAN*)

E CON

FULVIO PEPE

(*ARAM TOMASIAN*),

ALBERTO MANCIOPPI

(*UN VECCHIO SIGNORE*),

LUIGI BIGNONE

(*VINCENZO*)

SCENE **MATTEO PATRUCCO**

LUCI **CESARE AGONI**

COSTUMI **ILARIA ARIEMME**

MUSICHE **DANIELE D'ANGELO**

ASSISTENTE ALLA REGIA **SILVIA QUARANTINI**

DIRETTORE TECNICO **CESARE AGONI**

DIRETTORE DI SCENA **MICHELE SABATTOLI**

AUDIO, VIDEO E LUCI **EDOARDO CHIAF**

SCENE REALIZZATE NEL LABORATORIO DEL

CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO

RESPONSABILE DELLA COSTRUZIONE

OSCAR VALTER VETTORE

MACCHINISTA **FILIPPO MARAI**

SCENOGRAFA REALIZZATRICE **ROSSELLA ZUCCHI**

COSTUMI **BOTTEGA DEL CENCIO**

SARTO **FEDERICO GHIDELLI**

ACCONCIATURE E TRUCCO **BRUNA CALVARESÌ**

PARRUCHE **MARIO AUDELLO**

AMMINISTRATRICE DI COMPAGNIA **GAIA RICCI**

UFFICIO STAMPA **VERONICA VERZELETTI**

UFFICIO COMUNICAZIONE **SABRINA ORIANI**

FOTO DI SCENA **UMBERTO FAVRETTO**

SI RINGRAZIA L'**ARCHIVIO WEGNER** PER L'UTILIZZO DELLE
IMMAGINI FOTOGRAFICHE

LO SPETTACOLO HA PARTECIPATO A **NEXT**

LABORATORIO DELLE IDEE EDIZIONE 2017 - 2018



Milwaukee, 1921. Aram Tomasian è fuggito dal genocidio del popolo Armeno. Tutti i membri della sua famiglia sono stati brutalmente assassinati. Rinunciare alla vita sembrerebbe la cosa più logica, ma Aram vuole prendere moglie, avere una discendenza in America, vuole vivere. Decide così di sposare per procura una giovane Armena, sopravvissuta come lui, Seta, nella speranza che, una volta insieme, tutto possa essere ricostruito. Spesso è però la vita stessa a non esaudire le preghiere degli uomini.

La storia di Aram e Seta è una storia d'amore e di tradizione, narrata in forma di ricordo attraverso le parole del figlio adottivo. Oramai settantenne, Vincent racconta la sua personale vicenda e quella difficile dei genitori, sullo sfondo di una delle pagine più clamorose del Novecento, il genocidio Armeno.

Messo in scena in tutto il mondo, vincitore di cinque premi Molière in Francia, questo testo ci parla di esilio e rifugiati, il cui futuro, tutto da costruire, affonda le radici nel profondo dolore del passato.

Note di regia

Quando Elisabetta Pozzi e il Centro Teatrale Bresciano mi hanno proposto di lavorare a questo testo di Richard Kalinoski, mi è subito venuto un tuffo al cuore. Io di origini in parte turche, di tradizione ebraica, con una famiglia in qualche modo sempre in esilio, dovermi confrontare con un tema e una tradizione che mi sono vicine e che narrano di fatti tremendi ... È stata una bella sfida.

Riaprire una ferita della storia, profonda, poterne riparare e riscoprire che cosa è accaduto attraverso la vicenda di un uomo e una donna: una relazione che nasce dal dolore e che forse non sarebbe nemmeno dovuta nascere, ma che porta in sé tutto il desiderio di conservare una storia e una tradizione che si stava cercando di eliminare, quella Armena. Ecco allora che un amore costruito per procura, all'apparenza superficiale, può dar vita a una complessa vicenda familiare, il cui sfondo si costituisce però della tragedia del genocidio Armeno, troppo vicino per essere dimenticato. Quindi un dialogo tutto ambientato in una sola stanza d'appartamento, che vive nelle parole di un figlio adottivo, ormai anziano, e i cui ricordi costituiscono questa storia – spesso cruda, ironica, ma dolcissima. A partire dagli oggetti più cari, dalle fotografie, Vincent, il figlio di Aram e Seta, racconta una vicenda umana: è la storia di tre persone per le quali la salvezza ricopre il ruolo di opportunità alla vita.

Lo spettacolo è stato costruito su vari piani narrativi, passando dal presente al passato ricordato. Il lavoro con gli attori è stato in parte quello di trovare uno sfalsamento delle età reali perché divenissero età del ricordo, del ricordo che si fissa nella nostra mente come le fotografie sulle lastre di una macchina fotografica.

Andrea Chiodi



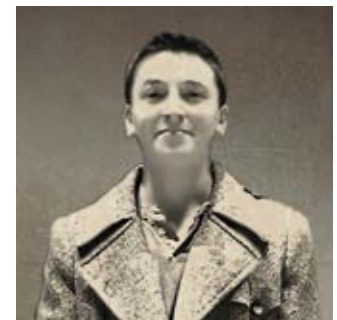
ELISABETTA POZZI



FULVIO PEPE



ALBERTO MANCIOPPI



LUIGI BIGNONE